

Amministrative in 149 Comuni dell'Isola: si vota domenica 6 dalle 8:00 alle 22:00 e lunedì 7 dalle 7:00 alle 15:00

# Due milioni di siciliani chiamati alle urne

Tre i capoluoghi interessati: Palermo, Agrigento e Trapani. Coinvolti anche molti grandi centri

PALERMO - È la Sicilia la regione con più Comuni al voto: sono 149 gli enti locali su 390. Il 38,2% dei comuni siciliani andrà al voto amministrativo per l'elezione del Sindaco, del Consiglio comunale e di 14 Circoscrizioni, il 6 e 7 maggio 2012. Il turno di ballottaggio si terrà il 20 e 21 maggio.

Nel resto di Italia fanno eccezione il Trentino-Alto Adige che ha indetto le elezioni comunali il 20 maggio, la Valle d'Aosta con elezioni il 27 maggio e la Sardegna dove si vota il 10 e 11 giugno con l'eventuale secondo turno fissato per il 24 e 25 giugno.

In totale andranno alle urne 1.014 comuni italiani di cui 770 appartenenti a Regioni a statuto ordinario e 244 a Regioni a statuto speciale.

Si voterà in 28 comuni capoluogo di provincia. Superano i 100 mila abitanti le seguenti città: Palermo, Genova, Verona, Taranto, Parma, Monza e Piacenza.

Se la Sicilia è la regione con più comuni al voto, il Trentino-Alto Adige porterà un solo comune alle urne.

Ecco in sintesi, i numeri della consultazione elettorale: i Comuni al voto sono 1.014 su 8.092 comuni italiani (12,5%); 173 sono i comuni con più di

## Un eventuale ballottaggio si terrà il 20 e il 21 maggio

15 mila abitanti (17,1%) e 841 quelli con meno di 15 mila abitanti (82,9%), i comuni capoluogo di provincia sono 28, il comune più piccolo si trova in Abruzzo ed è Montelapiano (Ch), in Sicilia è Gallodoro, in provincia di Messina con 389 abitanti.

Nell'Isola sono interessati al voto poco più di 2 milioni e mezzo di siciliani in 149 Comuni e 14 Circoscrizioni comunali di 4 centri: Nicosia (circoscrizione Villadoro), Villorosa

## Recarsi al seggio con un documento di identità e la tessera elettorale ma con il cellulare spento

PALERMO - Sul sito della regione Siciliana al link [www.regione.sicilia.it/famiglia/elettorale/](http://www.regione.sicilia.it/famiglia/elettorale/) l'elettore può accedere ad una guida per il voto.

Le istruzioni distinguono tra comuni con popolazione sino a 10 mila abitanti, comuni con popolazione compresa fra 10 mila e 15 mila e comuni con popolazione superiore a 15 mila abitanti. La differenza sostanziale è che il candidato sindaco può essere collegato con una o più liste nei comuni con più di 10 mila abitanti, per tutti i comuni è invece valido il voto disgiunto.

L'elettore iscritto nelle liste elettorali dovrà recarsi al seggio del proprio comune indicato nella tessera elettorale, negli orari di apertura (8-22 domenica 6 maggio, 7-15 lunedì 7 maggio) con un documento di

identità e la tessera elettorale. Coloro che avessero smarrito la tessera elettorale possono ritirarne una copia presso l'ufficio elettorale del proprio comune. All'elettore verrà consegnata una scheda di colore grigio; lì invece dove previsto il voto del consiglio circoscrizionale le schede saranno due.

Possono partecipare al voto anche i cittadini dell'Unione europea residenti in Italia che abbiano presentato domanda entro il 27 marzo 2012. Previsto anche il voto domiciliare per gli elettori affetti da infermità che ne rendano impossibile l'allontanamento dall'abitazione e confermato il divieto di uso di ogni dispositivo, incluso i telefoni cellulari, in grado di fotografare il voto espresso. (mm)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il voto espresso per il consigliere comunale non si estende al candidato sindaco

PALERMO - Alle prossime consultazioni amministrative, si voterà, per la prima volta, con il nuovo sistema elettorale, previsto dalla legge regionale 6/2011. In Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana del 16 marzo è stata pubblicata la circolare esplicativa della legge che prevede le "Modifiche di norme in materia di elezione, composizione e decadenza degli organi comunali e provinciali".

Niente effetto trascinato: la nuova legge introducendo la novità che il voto espresso dall'elettore per la lista dei candidati al consiglio comunale non si estende al candidato sindaco cui la stessa è collegata e viceversa, modificando in parte il sistema precedente.

L'elettore deve dunque manifestare espressamente il proprio voto, sia per il candidato consigliere, sia per il candidato a sindaco.

"Voto disgiunto" mantenuto; vale a dire la possibilità di esprimere la preferenza per un candidato sindaco e per una lista ad esso non collegata.

Quote rosa obbligatorie: la nuova legge prevede l'obbligo della rappresentanza minima di genere, sia

## Non computabili i voti delle liste che non abbiano superato la soglia del 5%

sancita l'incompatibilità a far parte della Giunta per i congiunti più stretti di sindaco, assessori e consiglieri, per questi ultimi è ammessa la possibilità di essere nominati assessori (fino al massimo del 50 per cento dei componenti la giunta). Cambia anche la percentuale per l'approvazione della mozione di sfiducia del sindaco o del presidente: dal 65 per cento si passa ai 2/3 dei componenti. Introdotto anche l'istituto della revoca del presidente del consiglio, le cui modalità di presentazione e approvazione (almeno i 2/3 dei componenti) sono rimesse ai singoli statuti comunali o provinciali. Non saranno computabili per l'attribuzione del premio di maggioranza i voti raccolti dalle liste che non abbiano superato la soglia di sbarramento del 5%. (mm)

nella composizione delle liste (almeno un quarto dei candidati deve essere di sesso diverso), sia in quella delle Giunte (almeno un assessore appartenente a un genere diverso).

Previsto l'obbligo di almeno 4 assessori nelle Giunte di comuni superiori a 10 mila abitanti ed è prevista la possibilità di essere nominati assessori (fino al massimo del 50 per cento dei componenti la giunta). Cambia anche la percentuale per l'approvazione della mozione di sfiducia del sindaco o del presidente: dal 65 per cento si passa ai 2/3 dei componenti. Introdotto anche l'istituto della revoca del presidente del consiglio, le cui modalità di presentazione e approvazione (almeno i 2/3 dei componenti) sono rimesse ai singoli statuti comunali o provinciali. Non saranno computabili per l'attribuzione del premio di maggioranza i voti raccolti dalle liste che non abbiano superato la soglia di sbarramento del 5%. (mm)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(Villapriolo), Lipari (Vulcano, Panarea, Stromboli e Filicudi-Alicudi), Palermo (tutte le 8 circoscrizioni) escluse quelle di Melilli (Villasmundo e Città Giardino) perché il Consiglio comunale ne ha deliberato la soppressione.

Era previsto anche il rinnovo di 2 Consigli provinciali, quello di Ragusa e Caltanissetta, ma dopo l'approvazione da parte dell'Ars il 29 febbraio scorso, della norma che conferma, in capo alle province regionali, le funzioni di indirizzo e coordinamento e rinvia la vera riforma ad un successivo disegno di legge, da emanarsi entro il 31 dicembre 2012, si è proceduto al rinvio, al prossimo anno, delle elezioni nella Provincia di Ragusa - i cui organi, presidente, giunta e consiglio, verranno commissariati, e di Caltanissetta - dove la gestione commissariale, già in atto a causa delle dimissioni del presidente, non sarà estesa al Consiglio. Dal prossimo anno, quindi, le amministrazioni provinciali saranno rinnovate secondo la nuova normativa. "Una riforma che punta a ridurre i costi inerenti la composizione delle giunte e dei consigli provinciali - ha dichiarato l'assessore regionale per le Autonomie locali e la Funzione pubblica, Caterina Chinnici - e nel contempo ad assegnare nuove funzioni e innescare percorsi maggiormente virtuosi all'interno degli enti".

Nell'Isola i tre i capoluoghi al voto

sono Palermo, Agrigento e Trapani. Tra gli altri centri maggiori coinvolti: Marsala, Misterbianco, Paternò, Alcamo, Sciacca, Barcellona Pozzo di Gotto, Caltagirone, Avola e Castelvetro. Oltre che negli enti il cui rinnovo era già fissato per scadenza naturale, si voterà anche a Campobello di Licata, Sciacca, Aci Catena, Militello Val di Catania, Palagonia, Tremestieri Etneo, Fiumedinisi, Altavilla Milicia, Scicli e Salemi, dove i sindaci si sono dimessi o sono stati sfiduciati.

Nella provincia del capoluogo siciliano si voterà in 34 comuni; a Catania in 21 comuni; 44 gli enti locali in cui si vota a Messina; nella provincia di Agrigento sono 14 i comuni che andranno al rinnovo di sindaco e consiglio comunale; 9 i comuni del nisseno; ad Enna si voterà in 7 comuni, nelle province di Ragusa e Siracusa rispettivamente 6 le cittadine coinvolte ed 8 i comuni del trapanese.

Le urne si apriranno il 6 maggio 2012, dalle 8 alle 22 e resteranno aperte lunedì 7 maggio dalle 7 alle 15, dopodiché inizierà lo spoglio e nella tarda serata i circa 2 milioni e mezzo di siciliani conosceranno i nomi dei nuovi sindaci o di coloro che andranno a ballottaggio e di chi occuperà gli scranni dei 149 consigli comunali.

Marina Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Tutti i casi particolari

I consigli per non sbagliare mettendo la crocetta

PALERMO - Per evitare errori nel seggio, la sezione del sito della Regione Siciliana dedicata alle elezioni prende in considerazione tutte le possibili combinazioni per esprimere la propria preferenza quando ci si trova davanti la scheda, spesso difficile da decifrare o fonte di incertezza. Se poi si cade in

errore, si rischia di vedersi annullata la preferenza.

Il quadro, in realtà, non è molto complicato. La decisione di dividere i Comuni a seconda della popolazione in tre categorie (Comuni fino a 10.000 abitanti, fra 10.000 e 15.000, dai 15.000 in su, che si riducono a due considerando che le

regole sono uguali per chi ha più di 10.000 abitanti) non comporta grosse differenze. L'unica riguarda le liste: un candidato di un centro con più di 10.000 cittadini può contare su più simboli a suo sostegno.

La scheda è uguale per tutti nello schema base: è riportato il nome del candidato a sindaco, con a fianco la lista delle liste che lo sostengono e i relativi simboli; accanto a ogni lista c'è lo spazio per scrivere la propria preferenza per il consigliere.

La preferenza per il sindaco è espressa con una croce sul nome. Non è obbligatorio votare per il primo cittadino: si può segnalare anche solo una lista o solo un consigliere, ma queste scelte non verranno conteggiate nel computo dei voti per il sindaco. Si può, d'altro canto, segnalare solo il nome del primo cittadino e questo voto non sarà nel computo di quelli ottenuti dalla lista (o delle liste) a lui collegata. Si può esprimere il voto disgiunto, quindi scegliere un candidato e poi dare la preferenza a una

lista e a un consigliere di un altro aspirante primo cittadino.

Si può, infine, esprimere anche solo la preferenza per un consigliere, dando quindi un voto alla lista ma non al candidato sindaco.

Bisogna comunque prestare attenzione quando si hanno davanti più liste. Se per errore si segnano il sindaco e la sua lista (con o senza la preferenza per un consigliere) e poi si vota anche per un altro sindaco, il voto per la lista rimane valido, quello per il sindaco è annullato. Viceversa, se si segnalano due liste e un consigliere, il voto per la lista è nullo e per il consigliere rimane valido se è inserito a fianco della lista giusta.

Nello spazio riservato al nome del consigliere, va in-

serito il cognome del candidato: qualsiasi altro segno o numero rende nullo il voto di preferenza (se comunque si segna con una "x" la lista, la scelta per la sola lista è valida).

Roberto Quartarone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<del>MARIO ROSSI</del> (candidato alla carica di sindaco)	<input type="radio"/> .....
GIUSEPPE BIANCHI (candidato alla carica di sindaco)	<input checked="" type="radio"/> caio
ANTONIO VERDI (candidato alla carica di sindaco)	<input type="radio"/> .....

Fac simile di scheda elettorale: con il voto disgiunto si può votare il sindaco e un'altra lista

<del>GIUSEPPE BIANCHI</del> (candidato alla carica di sindaco)	<input type="radio"/> .....	<del>GIULIO VERDI</del> (candidato alla carica di sindaco)	<input type="radio"/> .....
	<input checked="" type="radio"/> ... Tizio		<input type="radio"/> .....
<del>MARCO ROSSI</del> (candidato alla carica di sindaco)	<input type="radio"/> .....		<input type="radio"/> .....
	<input type="radio"/> .....		<input type="radio"/> .....

Il voto per il sindaco è nullo: due scelte non sono possibili. È valido quello per la lista e il consigliere

MARIO ROSSI (candidato alla carica di sindaco)	<input type="radio"/> .....
GIUSEPPE BIANCHI (candidato alla carica di sindaco)	<input checked="" type="radio"/> Tizio...
ANTONIO VERDI (candidato alla carica di sindaco)	<input checked="" type="radio"/> .....

Un voto nullo: non si possono segnalare due liste; per il consigliere il voto è valido se nella giusta lista